



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Ai Rappresentanti delle OO.SS. del personale
non dirigente del Corpo di polizia
penitenziaria

OGGETTO: Verbale di riunione del 18 ottobre 2023:
“Servizio cinofili del Corpo di polizia penitenziaria”.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 18 ottobre 2023 sulla materia in oggetto indicata.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Ida DEL GROSSO



OSAPP

**Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria**

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 18 ottobre 2023

Oggi, 18 ottobre 2023, alle ore 10.00 circa ha inizio presso la Sala Minervini l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Servizio Cinofili del Corpo di polizia penitenziaria”

Presiede la riunione il Direttore del Personale, Dott. Massimo PARISI, sono presenti, per l'Ufficio Relazioni Sindacali, il Direttore Dott.ssa Ida DEL GROSSO ed il Primo Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott.ssa Giuseppina D'ARIENZO, nonché, per l'Ufficio II Corpo di polizia penitenziaria, il Direttore Dott. Romolo PANI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. Emanuele RIPA, Dott.ssa CARIA

SINAPPE: Dott. PERRONE

OSAPP: non presente ancorchè regolarmente convocata

UIL: Dott. DE FAZIO, Dott. DE BENEDICTIS (in videoconferenza)

USPP: Dott. MORETTI, Dott. LAURA

CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Dott. PACE (quest'ultimo in videoconferenza)

CGIL: Dott. SCOCCA, Dott.ssa SANTORELLI,

FSA – CNPP: Dott. MEROLA

Il Dott. PARISI apre la riunione, espone l'ordine del giorno ed evidenzia che il Capo del Dipartimento tiene particolarmente al servizio cinofili tanto da pensare alla previsione di una presenza capillare del servizio sul territorio, con unità cinofile in ogni singolo istituto.

Il Dott. PANI rappresenta che la relazione illustrativa inviata alle Sigle, pur sintetica, riguarda una bozza di D.M. ricca di nuovi contenuti e che segna un'inversione di tendenza rispetto alla precedente proposta. In particolare si



Ministero della Giustizia

è condivisa la posizione sostenuta dalle OO.SS. di non estromettere il ruolo degli ispettori dal servizio. Tale scelta appare saggia e sensata. Nella prospettiva di un considerevole ampliamento del servizio con diffusione sull'intero territorio nazionale, nella bozza è già prevista la possibilità di avviare percorsi di formazione decentrata, ferma restando l'uniformità dell'indirizzo formativo quale promana dal Centro Addestramento di Asti; più a lungo termine si prevedono 3 ulteriori centri di addestramento, 1 al nord, 1 al centro, 1 al sud. La complessiva riorganizzazione dell'Amministrazione che si va realizzando ha indotto a non specificare le qualifiche delle varie figure di coordinamento, soprattutto per ciò che riguarda gli appartenenti alla carriera dei funzionari del Corpo.

Il Dott. PARISI evidenzia che è prevista una divisione del Corpo apposita per le specializzazioni. Negli ultimi 3 anni sono stati aperti nuovi distaccamenti, i tempi si sono allungati anche a causa del COVID. Chiede alle OO.SS. di fornire anche osservazioni scritte, laddove lo ritenessero opportuno.

Il Dott. RIPA (SAPPE) accoglie con favore l'apertura al ruolo degli ispettori, chiede per il futuro che l'informativa sia trasmessa in tempi più congrui. All'art. 2 c.1 punto a) chiede di separare il coordinatore delle singole unità cinofili ed il conduttore delle unità cinofile per ogni distaccamento. All'art. 3 chiede quale sarà l'ufficio con cui avverrà l'interlocuzione (il Dott. PARISI osserva che è prevista una divisione del Corpo per le specializzazioni). All'art. 3 punto a) nota che non si prevede più la figura dell'istruttore, qualifica più competente, nell'ambito del Nucleo centrale cinofili, quindi ritiene che questa figura tecnica sia indispensabile per evitare decisioni avventate anche per il ruolo di raccordo che l'istruttore riveste nei rapporti con il centro di addestramento. Preannuncia la consegna di una *nota a verbale*. Sempre all'art. 3, punto d) chiede di attribuire il coordinamento del Distaccamento all'ispettore con qualifica più elevata, in quanto si dà per scontato che presso un distaccamento possa esservi più di un ispettore. All'art. 10 chiede di abbassare il limite a 3 anni, anche perché è interesse generale inserire – in un'ottica fortemente prospettica - forze più giovani possibili. Nelle disposizioni transitorie e finali all'art. 16 prende atto che si tende a salvaguardare l'esperienza maturata, ma propone di salvaguardare anche la figura degli ispettori fuoriusciti, ipotizzando che entro 60 gg. il personale



Ministero della Giustizia

del ruolo ispettori in possesso di specializzazione possa chiedere di essere reintegrato nel servizio cinofili, con assegnazione sovranumeraria nell'ultimo distaccamento in cui ha prestato servizio oppure in altra sede compatibilmente con la dotazione organica. In caso di compresenza, l'incarico di coordinatore andrebbe attribuito alla figura con la qualifica più alta; chiede altresì di far rientrare in detta fattispecie anche coloro che frequentano il corso per vice sovrintendente. Ciò è per lui particolarmente importante, in quanto sostituire un cinofilo richiede una formazione di 6-9 mesi ed il cinofilo non può essere visto in maniera disgiunta dal proprio cane, tale e tanta è la simbiosi fra loro. All'art. 13 punti 8) e 9) lettera h) eccepisce sulle qualità ginniche in quanto ad una certa età appare arduo percorrere 1km in 3'50" (mentre il problema non si pone per le nuove unità).

Il Dott. PANI evidenzia che non si intende sottoporre taluno a nuove prove di efficienza fisica.

Il Dott. PERRONE (SINAPPE) intende puntare su un discorso di carattere generale, apprezza che molte proposte di modifica da parte della sua Sigla siano state accolte. Ritiene che la nuova organizzazione del DAP non debba spaventare ai fini della predisposizione di un D.M. Reputa necessaria la massima programmazione, senza la quale si rischierebbe di vedere alcuni distaccamenti che funzionano bene ed altri meno. Evidenzia il problema del distaccamento di Vibo Valentia, in particolare il fatto che nel mese di marzo scorso è stato attivato il Distaccamento di Paola anche se l'interpello regionale era stato a suo tempo indetto per la sede vibonese. Quanto ai numeri chiede di valutare la distribuzione delle unità. Preannuncia l'invio di *osservazioni scritte*.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) apprezza le intenzioni del Capo Dipartimento riguardo al servizio cinofili, necessario non per la sola Amministrazione ma per l'intero Paese. Ricorda che l'ultima riunione sull'argomento risale a circa 3 anni fa, a riprova di quanto la materia in trattazione odierna sia stata trascurata in passato. Reclama una pianificazione strategica per migliorare ed aggiornare il servizio. Pur restando da ammodernare tanti aspetti, prende atto che molte osservazioni formulate 3 anni or sono hanno trovato adeguato accoglimento, quindi ritiene opportuno produrre poche altre osservazioni. Intende chiarire al meglio ruolo e funzioni del Nucleo



Ministero della Giustizia

Regionale in quanto un ispettore ha bisogno di collaboratori per le mansioni esecutive. Propone di codificare l'istituzione del centro allevamento e quella del gruppo cine agonistico, quindi chiede che in materia vi sia un miglior dettaglio senza ridurre il tutto a mere dichiarazioni d'intenti. Riguardo all'ammissione con riserva per procedimenti disciplinari non conclusi, è del parere che non debba esservi preclusione alcuna per chiunque abbia riportato sanzioni disciplinari in quanto si è già in presenza di un giudizio complessivo al quale dovrebbe essere subordinata ogni ulteriore valutazione, in pratica chiede l'abolizione del punto f) ed invoca una riflessione su questo aspetto. Chiede di cassare le parti in cui si chiede di rinunciare alla mobilità fra sedi extramoenia, trattandosi di un servizio temporaneo, pertanto non vede perché debbano essere posti ostacoli a partecipare a questo tipo di interpello.

Il Dott. LAURA (USPP) esprime soddisfazione per la discussione odierna e per le prospettive rappresentate ad inizio riunione, apprezza l'idea di allevare i cani *intra moenia* così come quella di dividere l'Italia cinofila in 3 macro aree (nord, centro e sud), attende un modello organizzativo, strumento da lui ritenuto totalmente necessario, oltre a quella del reingresso per coloro che vantano la qualifica di istruttore. Ritiene che un cane ben addestrato possa lavorare bene con qualsiasi conduttore. Crede che si possa prevedere al punto c) dell'art. 3 che ci debba essere un dirigente o quanto meno un funzionario del Corpo, reclama quindi un'attività più organica e dettagliata. Per la sede centrale propone altresì una figura con qualifica non inferiore a quella di Commissario. Invita nella bozza a correggere il termine "grado" con qualifica, in quanto da tempo non vige nel Corpo il regime militare. Chiede di ripristinare la figura dell'istruttore all'interno del Nucleo centrale.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) intende rifuggire da ogni tecnicismo, si dice perplesso sul fatto che per l'indizione degli interPELLI per il Coordinatore Regionale nelle regioni si sia operato in maniera diversa. Intende costruire un progetto solido senza ricorrere a norme *ad personam*. All'art. 11 lettera g) chiede chiarimenti (il Dott. PARISI osserva che la logica è di restare nel servizio). Riguardo al possibile potenziamento del settore in tutta l'Italia penitenziaria si chiede perché si è vincolati a non poter presentare istanza di mobilità, cita in proposito altri Corpi per i quali è prevista una mobilità nazionale nell'ambito delle specializzazioni, fattispecie non prevista per



Ministero della Giustizia

questo Corpo. All'art. 2 chiede di sostituire la parola responsabile con coordinatore. Ritiene impossibile correre dietro ad un cane (il Dott. PANI specifica che il riferimento alle sub-specializzazioni indica la loro diversità rispetto a quelle pure e semplici dei cani antidroga). Trova quindi difficile richiedere nuove prove ginniche ad unità che sono già nel settore. Ritiene necessario che con le norme transitorie siano salvaguardati anche coloro che intendono rientrare. Invita ad individuare e ad evitare forme di anarchia che porterebbero solo situazioni dannose.

Il Dott. PARISI rappresenta che la serietà di un'Amministrazione si valuta anche e soprattutto dalla capacità di ammettere i propri errori.

Il Dott. SCOCCA (CGIL) chiede per il futuro che l'informazione preventiva giunga con una tempistica più congrua. Apprezza il fatto che siano stati reinseriti gli ispettori e chiede che il reinserimento valga anche per chi frequenta il corso da vice sovrintendente. Al pari del SAPPE ritiene che il conduttore ed il cane debbano lavorare in perfetta simbiosi, in quanto non tutti i cani possono lavorare allo stesso modo con il medesimo conduttore. Attende che l'organigramma venga modificato adeguatamente.

Il Dott. MEROLA (FSA – CNPP) riprende le osservazioni delle altre compagini sindacali che lo hanno preceduto negli interventi, ritiene fondamentale non disperdere professionalità acquisite nel tempo. Riguardo all'accesso chiede di abbassare il limite di accesso da 5 a 3 anni per dare più possibilità alle unità giovani. Preannuncia l'invio di osservazioni scritte in un apposito elaborato. Chiede all'Amministrazione di farsi carico delle problematiche legate agli aspetti logistico – organizzativi, in quanto si corre in pratica su un doppio binario con tutte le conseguenze che ciò comporta. Propone di rivedere i punti relativi a sovrintendenti ed ispettori.

Il Dott. PARISI prende atto dei punti di convergenza, cita la settorialità delle competenze, che dovrà portare a risultati più efficaci. Osserva che dopo vari anni si mettono in piedi percorsi di crescita del personale con numeri inconfutabili, anche se si tende a vedere sempre il lato negativo di ogni vicenda. Aggiunge che si è in presenza di personale che ha portato a termine un dato percorso e che serve all'Amministrazione, come quello dei cinofili, ma anche quello navale, il GOM ed il NIC. Non intende in questa sede entrare in veri e propri "campi minati". Relativamente alla tematica

Ministero della Giustizia

dei sovrintendenti, evidenzia il rischio di alterare equilibri faticosamente raggiunti, ritiene che occorre regolare il rapporto fra progressione in carriera e professionalità. Non disdegna l'idea di una riunione *ad hoc*, per quanto questa materia sia particolarmente scivolosa.

Il Dott. RIPA intende non disperdere qualificazione, professionalità ed esperienze acquisite, anche perché occorrono anni per sostituire un cinofilo.

Il Dott. PARISI afferma di non avere grossi dubbi sui "fuoriusciti".

Il Dott. SCOCCA (CGIL) vorrebbe evitare che i cani in attesa di assicurazione e quant'altro restino a lungo nel canile, con il rischio di sentir crescere in loro la cattiveria a danno e pregiudizio della riuscita di un'operazione. Propone anche l'idea di una conoscenza preventiva fra conduttore e cane ai fini di un concreto miglioramento del servizio.

Il Dott. PARISI, in risposta alla richiesta di talune Sigle, evidenzia le notevoli difficoltà economiche connesse all'apertura del distacco di Paola, raccoglie le osservazioni sin qui formulate e preannuncia una relazione da trasmettere al Capo Dipartimento per i successivi passaggi alla sede di Via Arenula. In assenza di ulteriori interventi, la riunione termina alle ore 12.10 circa.

Il verbalizzante

Isk. Fy. Pascale D. M. H.

